

Progettualità nelle classi

Le classi seconde

Nelle classi seconde il lavoro incontra una fase della crescita particolarmente mobile.

Nelle stesse classi possono convivere ancora un forte bisogno di gioco, una maggiore attenzione al corpo che cambia, curiosità sulla sessualità, desiderio di appartenere al gruppo e timore del giudizio.

Il percorso può riguardare cambiamenti corporei, amicizie e innamoramenti, confini, consenso, desideri, linguaggi, stereotipi, gelosia, rapporto con il digitale e immagini della sessualità.

Le attività brevi, corporee e ritmate hanno mostrato una particolare capacità di coinvolgere questa fascia d'età.

Nell'anno scolastico 2026/27 il lavoro con le classi seconde sarà affidato a Silvia Beccacini.

Le classi terze

Nelle terze ragazze e ragazzi portano spesso nel laboratorio parole, immagini e idee sulla sessualità e sulle relazioni già molto presenti nella loro esperienza quotidiana.

Il lavoro può riguardare consenso, desiderio, reputazione, gelosia e controllo, stereotipi e doppi standard, orientamenti sessuali e identità di genere, differenze culturali, pornografia, social e immagini dei corpi.

Non si tratta soltanto di fornire informazioni corrette, ma di interrogare insieme ciò che queste rappresentazioni producono nei rapporti tra le persone e nei gruppi.

Nel percorso 2025/26 sono emerse, tra le altre, questioni relative alla diversa valutazione dei comportamenti di ragazze e ragazzi, al rapporto fra sessualità e affettività e all'influenza delle immagini online.

Nell'anno scolastico 2026/27 il lavoro con le classi terze sarà affidato a Enrico Magri.

La possibile estensione alle classi prime

Il progetto potrebbe essere esteso anche alle classi prime qualora fosse possibile reperire le risorse economiche necessarie.

Nelle prime il centro del lavoro sarebbe soprattutto il nuovo gruppo: conoscersi, trovare un proprio posto, costruire fiducia, riconoscere differenze, osservare come circolano parola e ascolto, sperimentare confini, reciprocità e possibilità di scelta.

La dimensione affettiva viene così affrontata a partire dal modo concreto di stare insieme nella nuova scuola.

In caso di attivazione, il percorso sarà condotto da Stefania Girelli.